



**Comune di Ascoli Piceno**

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

**VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. E AL PERIMETRO DEL P.P.E. CENTRO  
STORICO PER AMPLIAMENTO DEL PARCO FLUVIALE  
IN ZONA “SAN PIETRO IN CASTELLO”**



ELABORATO

**N-01**

SCALA

DATA

Maggio 2020

OGGETTO

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – VARIANTE ART. 32 NTA**  
**Raffronto testo vigente / testo di variante**  
**(Le parti aggiunte sono riportate in grassetto)**

Sindaco:	Marco Fioravanti
Assessore Urbanistica:	Giovanni Silvestri
Segretario Generale:	Vincenzo Pecoraro
Dirigente Urbanistica:	Loris Scognamiglio
Progettazione:	Maurizio Piccioni
	Francesca Acciaccafferri (aspetti geologici)



**ART. 32 - PARCO FLUVIALE DELLE AREE PROTETTE DEL TRONTO E DEL CASTELLANO**

**(testo vigente)**

Il PRG individua una zona da destinare a Parco fluviale delle aree protette del Tronto e del Castellano, al fine di consentire l'uso e la fruizione di uno straordinario ambito -l'accesso al quale è spesso impedito dalle condizioni di abbandono e di degrado- restituendone gli spazi a possibilità di uso compatibile, in particolare per la ricreazione, il tempo libero e l'attività di pratica sportiva. Più precisamente, il Parco fluviale delle aree protette del Tronto e del Castellano :

-riconosce la necessità di salvaguardare i corsi d'acqua, così da affidare alle generazioni future un contesto socio-culturale ed ecologico equilibrato;

-sottolinea la valenza dell'elemento naturale connesso al benessere individuale e collettivo, capace di rinnovare il senso di appartenenza caratterizzante di ogni popolazione;

-persegue in modo determinato e continuativo la qualità dell'ambiente e del paesaggio dei territori attraversati dal fiume;

-riconosce che curare l'ambiente naturale significa prendersi cura dell'intera popolazione, poiché il degrado ambientale sempre più diffuso è causa diretta di sofferenze e disagi emozionali e socio-culturali;

-promuove una gestione sostenibile dell'ecosistema fluviale per garantirne uno stato di salute ottimale permettendo la coesistenza di potenzialità ambientali, sociali ed economiche;

-propone di recuperare la vitalità del fiume, anche attraverso l'incremento sostenibile della portata idrica e la rinaturalizzazione dell'alveo e delle sponde;

-favorisce un rinnovato rapporto di confidenza col fiume fondato sul riconoscimento dell'universo fluviale nelle sue dimensioni ambientali, storiche e culturali;

-impertina il nuovo legame tra territorio e fiume sul coinvolgimento permanente della comunità locale, valorizzando l'apporto di cittadini, associazioni, portatori di interessi diffusi sul

**ART. 32 - PARCO FLUVIALE DELLE AREE PROTETTE DEL TRONTO E DEL CASTELLANO**

**(proposta di variante)**

Il PRG individua una zona da destinare a Parco fluviale delle aree protette del Tronto e del Castellano, al fine di consentire l'uso e la fruizione di uno straordinario ambito -l'accesso al quale è spesso impedito dalle condizioni di abbandono e di degrado- restituendone gli spazi a possibilità di uso compatibile, in particolare per la ricreazione, il tempo libero e l'attività di pratica sportiva. Più precisamente, il Parco fluviale delle aree protette del Tronto e del Castellano :

-riconosce la necessità di salvaguardare i corsi d'acqua, così da affidare alle generazioni future un contesto socio-culturale ed ecologico equilibrato;

-sottolinea la valenza dell'elemento naturale connesso al benessere individuale e collettivo, capace di rinnovare il senso di appartenenza caratterizzante di ogni popolazione;

-persegue in modo determinato e continuativo la qualità dell'ambiente e del paesaggio dei territori attraversati dal fiume;

-riconosce che curare l'ambiente naturale significa prendersi cura dell'intera popolazione, poiché il degrado ambientale sempre più diffuso è causa diretta di sofferenze e disagi emozionali e socio-culturali;

-promuove una gestione sostenibile dell'ecosistema fluviale per garantirne uno stato di salute ottimale permettendo la coesistenza di potenzialità ambientali, sociali ed economiche;

-propone di recuperare la vitalità del fiume, anche attraverso l'incremento sostenibile della portata idrica e la rinaturalizzazione dell'alveo e delle sponde;

-favorisce un rinnovato rapporto di confidenza col fiume fondato sul riconoscimento dell'universo fluviale nelle sue dimensioni ambientali, storiche e culturali;

-impertina il nuovo legame tra territorio e fiume sul coinvolgimento permanente della comunità locale, valorizzando l'apporto di cittadini, associazioni, portatori di interessi diffusi sul

<p>territorio; -sostiene la dimensione della Natura quale spazio di interesse collettivo cui restituire forza ed appartenenza comuni, a salvaguardia dei più profondi valori di ogni individuo.</p> <p>Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni del Parco, si precisano di seguito gli interventi vietati, quelli ammissibili e i relativi criteri attuativi.</p> <p><b>INTERVENTI VIETATI</b></p> <p>a. All'interno del perimetro della zona destinata a Parco fluviale è vietata l'aratura di profondità superiore a cm 50. All'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche. I lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo) possono essere eseguiti solo nel caso di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e comunque senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette o di evidente valore paesaggistico. I suddetti lavori di pulizia fluviale e manutenzione idraulica dovranno in ogni caso essere preventivamente autorizzati dall'Autorità Idraulica competente ed eseguiti conformemente alle disposizioni di cui al R.D. n. 523/1904 sulle Opere Idrauliche.</p> <p><u>Demanio Idrico</u></p> <p>Le aree demaniali di proprietà del Demanio Idrico, anche laddove eventualmente campite o retinate, non sono da considerare oggetto di zonizzazione o specifica destinazione d'uso. Tali aree sono regolamentate dal R.D. n.523/1904, dal D. Lgs. n.152/2006 e dall'art. 18 delle nta del PAI Tronto. Nel caso in cui interventi specifici prevedano l'utilizzo delle</p>	<p>territorio; -sostiene la dimensione della Natura quale spazio di interesse collettivo cui restituire forza ed appartenenza comuni, a salvaguardia dei più profondi valori di ogni individuo.</p> <p>Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni del Parco, si precisano di seguito gli interventi vietati, quelli ammissibili e i relativi criteri attuativi.</p> <p><b>INTERVENTI VIETATI</b></p> <p>a. All'interno del perimetro della zona destinata a Parco fluviale è vietata l'aratura di profondità superiore a cm 50. All'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche. I lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo) possono essere eseguiti solo nel caso di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e comunque senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette o di evidente valore paesaggistico. I suddetti lavori di pulizia fluviale e manutenzione idraulica dovranno in ogni caso essere preventivamente autorizzati dall'Autorità Idraulica competente ed eseguiti conformemente alle disposizioni di cui al R.D. n. 523/1904 sulle Opere Idrauliche.</p> <p><u>Demanio Idrico</u></p> <p>Le aree demaniali di proprietà del Demanio Idrico, anche laddove eventualmente campite o retinate, non sono da considerare oggetto di zonizzazione o specifica destinazione d'uso. Tali aree sono regolamentate dal R.D. n.523/1904, dal D. Lgs. n.152/2006 e dall'art. 18 delle nta del PAI Tronto. Nel caso in cui interventi specifici prevedano l'utilizzo delle</p>
--	--

<p>suddette pertinenze demaniali, dovrà procedersi ad apposite procedure autorizzative, da intendersi in ogni caso di carattere provvisorio.</p>	<p>suddette pertinenze demaniali, dovrà procedersi ad apposite procedure autorizzative, da intendersi in ogni caso di carattere provvisorio.</p>
<p><b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b></p>	<p><b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b></p>
<p>Sono ammissibili e consentiti i seguenti interventi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- bonifica e disinquinamento del suolo;</li> <li>- protezione dei processi di rinaturalizzazione in atto;</li> <li>- mitigazione dell'inquinamento atmosferico e acustico mediante rimboschimenti areali;</li> <li>- rinaturalizzazione della vegetazione perialveare;</li> <li>- controllo sistematico degli scarichi diretti al fiume e monitoraggio costante della qualità delle acque;</li> <li>- restauro delle permanenze per le aree coltivate;</li> <li>- realizzazione di orti, colture ortive e floristiche;</li> <li>- attività agro-silvo-pastorali;</li> <li>- opere di attraversamento viarie ed impiantistiche;</li> <li>- interventi di recupero ambientale;</li> <li>- interventi edilizi di cui all'art. 3 lett. a,b,c,d del DPR n.380/01;</li> <li>- attività di coltivazione floristica con realizzazione di serre nel rispetto di quanto indicato dalla L.R. n.13/90 e con impiego di materiali trasparenti;</li> <li>- interventi di recupero e riuso dei manufatti esistenti da destinare a centri attrezzati, punti di interesse, centri di educazione ambientale, aule didattiche e destinazioni similari;</li> <li>- realizzazione di strutture ristorative -o similari- con installazione di piccoli chioschi lignei o altro materiale ecocompatibile, comunque di modeste dimensioni e solo ove consentito e reso possibile dalla morfologia del luogo;</li> <li>- riqualificazione delle sponde;</li> <li>- opere di presidio;</li> <li>- individuazione degli habitat fluviali e loro conservazione e potenziamento;</li> <li>- interventi specifici a favore dell'ittiofauna, pesca no kill, piscicoltura;</li> <li>- realizzazione di percorsi ciclopedonali ed escursionistici;</li> <li>- interventi per migliorare l'accessibilità</li> </ul>	<p>Sono ammissibili e consentiti i seguenti interventi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- bonifica e disinquinamento del suolo;</li> <li>- protezione dei processi di rinaturalizzazione in atto;</li> <li>- mitigazione dell'inquinamento atmosferico e acustico mediante rimboschimenti areali;</li> <li>- rinaturalizzazione della vegetazione perialveare;</li> <li>- controllo sistematico degli scarichi diretti al fiume e monitoraggio costante della qualità delle acque;</li> <li>- restauro delle permanenze per le aree coltivate;</li> <li>- realizzazione di orti, colture ortive e floristiche;</li> <li>- attività agro-silvo-pastorali;</li> <li>- opere di attraversamento viarie ed impiantistiche;</li> <li>- interventi di recupero ambientale;</li> <li>- interventi edilizi di cui all'art. 3 lett. a,b,c,d del DPR n.380/01;</li> <li>- attività di coltivazione floristica con realizzazione di serre nel rispetto di quanto indicato dalla L.R. n.13/90 e con impiego di materiali trasparenti;</li> <li>- interventi di recupero e riuso dei manufatti esistenti da destinare a centri attrezzati, punti di interesse, centri di educazione ambientale, aule didattiche e destinazioni similari;</li> <li>- realizzazione di strutture ristorative -o similari- con installazione di piccoli chioschi lignei o altro materiale ecocompatibile, comunque di modeste dimensioni e solo ove consentito e reso possibile dalla morfologia del luogo;</li> <li>- riqualificazione delle sponde;</li> <li>- opere di presidio;</li> <li>- individuazione degli habitat fluviali e loro conservazione e potenziamento;</li> <li>- interventi specifici a favore dell'ittiofauna, pesca no kill, piscicoltura;</li> <li>- realizzazione di percorsi ciclopedonali ed escursionistici;</li> <li>- interventi per migliorare l'accessibilità</li> </ul>

<p>esistente e la fruizione; - realizzazione di percorsi vita e spazi attrezzati per giochi e ginnastica all'aperto.</p> <p><b>PRESCRIZIONI</b></p> <p>Dovrà in ogni caso essere garantita la conformità con le disposizioni di cui agli artt. 7, 11 e 12 delle nta del PAI.</p> <p><b>CRITERI ATTUATIVI</b></p> <p>Gli interventi devono essere finalizzati a permettere e garantire l'uso pubblico del Parco.</p> <p>Essi possono essere di iniziativa sia pubblica che privata, la cui attuazione avviene mediante intervento diretto preceduto dalla redazione di uno specifico studio di fattibilità (corredato dai Nulla-Osta necessari degli Organi competenti) e da un'apposita convenzione mirante in particolare a :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- permettere l'attraversamento di porzioni di proprietà private ove necessario;</li><li>- garantire in ogni caso la manutenzione degli spazi interessati.</li></ul> <p>L'Amministrazione Comunale si impegna ad incentivare le attività legate al Parco favorendo la formazione di cooperative di giovani e altre forme di impresa in grado di promuovere iniziative tese ad attrarre, rispettare, tutelare e dare valore intrinseco all'ambiente naturale.</p>	<p>esistente e la fruizione; - realizzazione di percorsi vita e spazi attrezzati per giochi e ginnastica all'aperto.</p> <p><b>PRESCRIZIONI</b></p> <p>Dovrà in ogni caso essere garantita la conformità con le disposizioni di cui agli artt. 7, 11 e 12 delle nta del PAI.</p> <p><b>CRITERI ATTUATIVI</b></p> <p>Gli interventi devono essere finalizzati a permettere e garantire l'uso pubblico del Parco.</p> <p>Essi possono essere di iniziativa sia pubblica che privata, la cui attuazione avviene mediante intervento diretto preceduto dalla redazione di uno specifico studio di fattibilità (corredato dai Nulla-Osta necessari degli Organi competenti) e da un'apposita convenzione mirante in particolare a :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- permettere l'attraversamento di porzioni di proprietà private ove necessario;</li><li>- garantire in ogni caso la manutenzione degli spazi interessati.</li></ul> <p>L'Amministrazione Comunale si impegna ad incentivare le attività legate al Parco favorendo la formazione di cooperative di giovani e altre forme di impresa in grado di promuovere iniziative tese ad attrarre, rispettare, tutelare e dare valore intrinseco all'ambiente naturale.</p> <p><b>Nella zona di San Pietro In Castello già ricadente all'interno del Perimetro del Centro Storico (oggetto di specifica variante urbanistica), qualsiasi attività che comporti opere di scavo e/o movimentazione terra/sedime deve essere sottoposta alla verifica della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche per il rilascio delle opportune prescrizioni di competenza (sorveglianza in corso d'opera e/o sondaggi preventivi finalizzati all'analisi di eventuali interferenze di natura archeologica).</b></p>
--	---